

LE LISTE CIVICHE

«Ora vanno accertate le responsabilità fino in fondo»

► VENTURINA

Il sequestro della discarica di Ischia di Crociano è «una sconfitta clamorosa» secondo le liste civiche unite della Val di Cornia (Assemblea popolare Suvereto, Comune dei Cittadini, Assemblea sanvincenzina, Un'altra Piombino). Il progetto era nato per «ripiantare il mostruoso debito dell'Asiu» e sarebbero «sciocchezze» i fini dichiarati dai sindaci di Piombino, Campiglia e San Vincenzo di «ridurre le escavazioni dalle colline» e soprattutto «bonificare il Sin di Piombino»: il vero scopo, sostengono le liste civiche, era di «ottenere

soldi, immediatamente, per coprire il buco Asiu, costasse quel che costasse».

E il costo sarebbe alto: «Una discarica nata per i rifiuti solidi urbani, ormai esaurita e che doveva essere chiusa, è stata reinventata come sito per il conferimento degli speciali provenienti da ogni dove».

Ad avviso delle liste civiche, a rispondere dell'accaduto dovrebbero essere, oltre naturalmente ai vertici aziendali, le amministrazioni, che «hanno responsabilità persino maggiori». Le ragioni sono presto dette: «L'Asiu è di proprietà dei Comuni e gli amministratori negli anni hanno permesso

che l'impianto di Ischia di Crociano si esaurisse anzitempo riempito di rifiuti speciali. Hanno ignorato le carenze impiantistiche sempre più gravi pur di non far emergere le loro responsabilità. Hanno addossato all'Asiu, gestore dei rifiuti solidi urbani, la Tap con tutti i suoi debiti e le sue inefficienze. Hanno permesso che si chiedessero mutui al Banco di Vicenza per sanare le carenze impiantistiche e si usassero i soldi per tutt'altro, infine hanno costretto il territorio ad approdare in Ato sud per la gestione dei rifiuti solidi urbani pur di tenersi stretta la discarica di Ischia di Crociano per in-

serirla nel mercato dei rifiuti speciali».

Quale sarebbe la soluzione adesso? La trasparenza, secondo le liste civiche. «I Comuni soci, anziché sotterrare il debito dell'Asiu – proseguono – sotto il sempre più gigantesco monte Crociano, pretendano che le autorità competenti ne accertino le responsabilità fino in fondo, anche perché diversamente gli unici a pagare saranno i cittadini». Si propongono infine «la vera messa in sicurezza della discarica» e un piano di gestione per limitare i conferimenti in discarica e favorire il riuso della materia.

Francesco Rossi

